

IL BUSINESS

Viaggi per le cure al Gaslini stangata sulla casa in affitto

I posti pubblici sono pochi. E chi ha un figlio malato spende una fortuna

GENOVA. «La casa è grande, confortevole», spiegano al telefono. «Vicina alla spiaggia di Priaruggia. Ha un bel terrazzo, da lì si vede il mare. Ma non so che importanza abbia in questi casi», aggiunge la signora, dopo solo un attimo di silenzio imbarazzato. Un em-passe più che dovuto: chi chiama ha copiato il numero di telefono da una bacheca dell'ospedale Gaslini di Genova ed è alla ricerca di un alloggio per una famiglia che arriverà da lontano per assistere un bambino malato. L'esitazione della padrona di casa svanisce però di botto quando ti informa sul costo mensile dell'affitto: 1.100 euro, tutto compreso. Uno stipendio.



Una bimba al Gaslini. Per chi non abita a Genova assistere i figli è difficile

Quello raccontato è solo uno dei tanti colloqui che chi arriva da un'altra regione e cerca casa a Genova per assistere con la famiglia un piccolo ammalato deve rassegnarsi ad affrontare. Almeno prima di trovare una delle poche case di accoglienza che mettono a disposizione appartamenti, camere o posti letto a prezzi "umani". Le indicazioni per un viaggio telefonico alla ricerca di un posto in cui dormire e riposarsi è fornita dalla stessa portineria del Gaslini: arrivi, esponi il problema, e ti viene consegnata una piantina della città, con stampato sul retro un elenco di 18 strutture tra alberghi, pensioni, appartamenti privati, legati in qualche modo all'ospedale. Chiedi di una bacheca, e ti mandano al padiglione 16: dove un pannello chiuso a chiave del circolo ricreativo Crigg ospita otto annunci di privati. Otto riferimenti preziosi: trovare una casa in affitto per tre persone (ipoteticamente marito, moglie e un bimbo di 3 anni, fratello del piccolo malato) non è facile.

Si comincia dagli alberghi, scorrendo l'elenco fornito dalla portineria. Ad esempio, l'Hotel Iris ha dei monocolocali con due letti. «Ma ai primi d'ottobre siamo pieni, c'è il Nautico». Bene, ma quanto costa? «Sarebbero 875 euro a settimana, ma c'è una convenzione

con il Gaslini, quindi sono 630». L'Hotel Tirreno offre camere quaduple: «Non ci sono convenzioni, ma noi facciamo pagare una quadrupla, di fronte all'ospedale, 90 euro a notte anziché 120, con colazione e posto auto». Novanta per sette fa 630 a settimana, in un mese fanno 2.520 euro. Sulle stesse cifre l'Hotel Laurens (100 a notte anziché 120 con colazione), e il costo scende di poco con l'albergo Bocadasse: 80 euro a notte per i familiari dei bimbi ricoverati, anziché i 105 di listino, ma ci si può mettere d'accordo se si resta qualche giorno in più. L'Hotel Hermitage lascia intravedere possibilità di uno sconto per periodi lunghi, ma la cifra resta ferma sui 115 euro nei feriali e 98 nel weekend. Il bimbo piccolo, però, non paga. Il Rex di via de Gasperi concede un monocolocale a 70 euro al giorno. Sconti per periodi lunghi? «Il prezzo è quello», è la risposta. Anche

con le pensioni si resta su quella cifra: Rocca propone prezzi tra i 65 e i 70 euro al giorno, senza colazione.

Per fortuna, la situazione cambia quando si interpellano gli istituti religiosi. Le suore del Sacro Cuore affittano camere con 2 o tre letti a 15 euro a persona a notte. Idem per l'Istituto Emiliani, padre Pablo specifica che c'è anche la possibilità della mezza pensione pagando 8 euro a pasto. Le suore Marcelline hanno prezzi più alti (non meno 60 euro per l'intera camera al giorno). Ci sono poi le stanze della Croce Rossa (15 euro a notte, 300 tutto il mese), con bagno e cucina in comune con altre famiglie. Dieci euro a persona è la cifra che chiede la casa Don Aldo Cresta, una struttura piccola, gestita da volontari vicino all'ospedale, che offre camere separate riservate solo alle donne. Qui danno il numero dell'associazione Cilla: una camera per

la famiglia con bagno e cucina in comune con altri ospiti costa 13 euro al giorno per gli adulti e 6 per i bambini. Solo per le famiglie dei piccoli ricoverati in oncologia c'è la possibilità di affittare uno dei 9 appartamenti della casa Giovanni Culcasi, a Nervi, per una cifra tra i 18 e i 30 euro al giorno.

Quote ben lontane dal costo degli alloggi affittati dai privati, pure se inseriti nella lista consegnata dal Gaslini. Un "appartamento nelle vicinanze del San Martino" è affittato a 30 euro a persona a notte: per una settimana sono 420 euro. Sessanta euro al giorno è la cifra richiesta anche per il secondo appartamento presente in lista. Per quanto riguarda i numeri dei privati affissi nella bacheca Crigg, lo spettro è più ampio: si va dai 700 euro chiesti per un appartamento in via Vallecchiara ("Ma da qui è difficile raggiungere il Gaslini"), ai 1.600 (scendono a 1.200 se si rimane un mese) di un appartamento a Quinto, affittato a 400 euro a settimana dalla signora Caterina, con tanto di annuncio su Internet. In più, c'è da pagare il riscaldamento (autonomo), ma la biancheria è compresa nel prezzo. Ottocentocinquanta euro al mese costa affittare a Borgoratti. Si sale a 950 per un alloggio in corso Europa, a tre fermate di bus dall'ospedale, tutto compreso, con posto auto: fantastico, ma è un prezzo da vacanza.

«Glielo dico subito: ho speso 1.000 euro per 21 giorni, ho trattato un po', erano 1.200», racconta Fabio Flauti, giunto da Ancona con la madre, la suocera e il piccolo Leonardo per assistere un bimbo durante e dopo un'operazione al Gaslini. L'operazione del bimbo del signor Flauti, amministratore di una ditta di climatizzazione, è andata bene, tutto si è risolto in fretta: «Ma per molti non è così. Dovrebbe intervenire il Comune, comprare appartamenti e darli a prezzo calmierato. Se no ti trattano da turista».

ELENA NIEDDU

LA SOLUZIONE

MANCANO FONDI PER I LAVORI DELLA BADIA DI SAN GEROLAMO

GENOVA. C'era mezza Juventus campione d'Italia a inaugurare i lavori di ristrutturazione della badia di San Gerolamo a Quarto. Il 26 maggio del 2003 Gianluigi Buffon, Ciro Ferrara, Pavel Nedved e Gianluca Pessotto ponevano la simbolica prima pietra di un progetto dedicato ai piccoli degenti dell'Ospedale pediatrico Gaslini e alle loro famiglie. Era un "Sogno per il Gaslini" (del resto, così si chiama anche la Onlus che tiene le fila dell'operazione), con un ampio ventaglio di servizi e di strutture offerti in appoggio a chi accompagna un bambino in cura: ideato nel 2000, il progetto prevede la realizzazione di "strutture non mediche" come aule di teledidattica per i bimbi che hanno interrotto la scuola a causa della malattia, palestre, sale per il gioco e per lo svago, spazi per l'ospitalità e per l'incontro con le famiglie. Passa il tempo, e nel 2004 l'operazione ottiene il patrocinio ufficiale del Coni e degli atleti di Torino 2006. Al quartetto bianconero si aggiungono altri testimonial, stelle del mondo dello sport: la sciatrice Isolde Kostner, il ginnasta Juri Chechi e Valentino Rossi, che sotto Natale offre su E-Bay tuta e guanti da motociclista, per 70 mila euro. Infine, i campioni del 90° Giro d'Italia nel giugno scorso adottano la campagna di raccolta fondi come progetto sociale della gara. La strada, però, sembra ancora lunga: al "sogno" servono 1,6 milioni di euro per diventare realtà.

I lavori a San Gerolamo assieme alla ristrutturazione della Badia Benedettina alla Castagna di Quarto, fanno parte della "Road Map" per lo sviluppo della struttura ospedaliera Giannina Gaslini: un piano quinquennale, che ha come cardine proprio la riconversione delle due abbazie per ottenere spazi di appoggio e per aumentare la capacità di accoglienza delle famiglie dei piccoli degenti. Stando al sito internet della Onlus "Un sogno per il Gaslini", l'ultimo aggiornamento sui "lavori in corso" risale a sette mesi dopo l'inaugurazione: si parla di "demolizione degli intonaci per oltre il 90% della superficie totale", oltre a quella "di tutti i muri di tamponamento delle arcate del chiostro maggiore". "E' stato inoltre smontato - si legge - il 70% delle finestre della vecchia struttura". Il termine della ristrutturazione del primo lotto, è scritto, "è previsto per la fine del 2004": entro quella data, "verranno completati il tetto, gli infissi e le loro strutture, verrà realizzato un nuovo solaio, proseguiranno i lavori di intonacatura e verranno formate nuove catene in sostituzione di quelle che saranno accertate deteriorate". Sono trascorsi quasi tre anni, e ancora non si riesce a capire da fonti ufficiali il reale stato di avanzamento dei lavori. La Onlus interessata risponde, ma non fornisce dati né sullo stato dell'arte, né sui proventi raccolti. Motivo: gli ultimi introiti (quelli del Giro d'Italia) non sono ancora stati conteggiati. Per quanto riguarda la Badia Benedettina in via Romana della Castagna, la situazione appare ancor più complicata. Il progetto fa parte di un'opera complessa, inserita nel piano urbanistico. L'operazione non piace né agli abitanti, né ai comitati ambientalisti, che nel luglio 2005 di fatto impugnano la decisione. Si temono la cementificazione e la perdita di alberi centenari che deriverebbero dalle diverse opere edilizie: tra queste figurano la ristrutturazione della badia benedettina, ma anche la lottizzazione di Villa Quartara, che interessa direttamente anche il Gaslini per la creazione di un parcheggio. Dopo una pace temporanea, nel 2006 gli abitanti di Quarto tornano alla carica. La circoscrizione boccia, in seguito alla raccolta di 700 firme, la costruzione di altre palazzine sulla collina di Quarto. Tuttavia, alla fine il progetto di ristrutturazione della badia benedettina è realizzato, ma solo in parte. Benché la struttura figuri sulla Road Map per concedere spazi alle famiglie dei piccoli degenti, è stato portato a termine solo il recupero di Villa Quartara per ottenere spazi per la formazione.

Nell'edificio dovrebbero nascere spazi per l'ospitalità. Ma i testimonial famosi non sono bastati

GUIDA AL RICORSO

Addizionale Irpef, così si chiede il rimborso della cifra non dovuta

La domanda deve essere indirizzata alla Regione. Se non c'è risposta, è necessario scrivere alla Commissione tributaria

GENOVA. Il contribuente ligure può chiedere il rimborso di una parte dell'Irpef. Può spedire alla Regione con ricevuta di ritorno un'istanza su carta semplice e sulla falsariga di quella pubblicata qui accanto. Può anche consegnarla di persona, a mano, alla sede legale della Regione, in piazza De Ferrari, facendosi dare la ricevuta. Sugeriamo di spedirne, o consegnarne, una versione anche all'ufficio locale dell'Agenzia delle entrate. Ricordando di allegare la copia del versamento dell'addizionale regionale Ire (Irpef) al centro di questo giallo fiscale.

Riassunto delle ultime puntate. Nel novembre 2005 la Liguria introduce con legge regionale l'addizionale Irpef progressiva "per scaglioni di reddito imponibile", secondo lo schema seguente: 0,9% per redditi fino a 13mila euro, 1,25% tra 13 e 20mila euro, 1,4% oltre i 20mila. Chi guadagna 22mila euro lordi l'anno paga, dunque, lo 0,9% sui primi 13mila euro, l'1,25% sui successivi 7mila e l'1,4% sugli ultimi 2mila. Totale: 232,5 euro. Poi la Regione ci ripensa e quattro mesi dopo dà luce a una "circolare interpretativa" della legge che ne ribalta il contenuto. Ora chi guadagna 22mila euro paga l'1,4% sull'intera base imponibile, cioè 308 euro. L'anno d'imposta 2006 è stato segnato da questa circolare: i liguri hanno sborsato più di quanto la legge prevedesse. Per questa vicenda, l'assessore alle Finanze, G.B. Pittaluga, è indagato dal tribunale di Genova con l'accusa di abuso d'ufficio.

Senza aspettare l'esito del processo, ai cittadini conviene chiedere subito il rimborso. Perché può anche darsi che il giudice alla fine assolva la Regione per assenza di dolo, ma dichiarare illegittima la circolare. Nel dubbio, tanto vale

ISTANZA DI RIMBORSO

All' Agenzia delle entrate
Ufficio Locale di _____
Via _____
Alla Regione Liguria
Piazza De Ferrari 1
16121 Genova

Raccomandata a mani oppure Raccomandata A.R.

Oggetto: Istanza di rimborso dell'addizionale regionale Irpef versata erroneamente in misura maggiorata, in applicazione della circolare prot. n. 21422/313 del 8 febbraio 2006

Il sottoscritto _____ (c.f. _____), nato a _____, in data _____, residente in _____

Premesso

- che in data _____ provvedeva al versamento, a titolo di addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche per l'anno 2006, dell'importo di _____, come risulta dall'allegata ricevuta;
- che tale imposta era stata versata secondo quanto disposto dall'art. 50, comma 1, d. lgs. n. 446/1997, nelle aliquote fissate dall'art. 2, comma 1, della legge della regione Liguria 28 novembre 2005, n. 17;
- che tuttavia l'aliquota normativamente prevista era stata applicata "sull'intero ammontare del reddito imponibile", come indicato interpretativamente dalla circolare della Regione Liguria prot. n. 21422/313 del 8 febbraio 2006;

Considerato

- che la circolare non ha correttamente interpretato la legge regionale sopra richiamata, la quale, nella formulazione vigente ratione temporis (cioè prima delle modifiche introdotte con L.r. 3 aprile 2007, n. 15, applicabili a decorrere dall'anno di imposta in corso al 1 gennaio 2007), imponeva una applicazione delle aliquote "per scaglioni di reddito imponibile" (e non, quindi, sull'intero reddito imponibile);
- che, per tale motivo, in applicazione della norma, nazionale e regionale, il sottoscritto avrebbe dovuto versare la minor cifra di euro _____;
- che, prudenzialmente, il sottoscritto ha invece versato l'imposta seguendo le indicazioni della circolare menzionata

chiede
il rimborso della somma di euro _____, oltre interessi come di legge.
Luogo e data _____ (Sottoscrizione)

Si allega copia del versamento effettuato

PUOI SCARICARE QUESTO DOCUMENTO ALL'INTERNO DEL SITO WEB IL SECOLO XIX.IT

sbrigrarsi sia perché c'è un termine, di 48 mesi dalla data del versamento della tassa, per presentare l'istanza, sia perché l'iter è lungo: subissata di lettere, la Regione, è probabile, non avrà tempo di rispondere a tutte, trincerandosi nel silenzio. Passati 90 giorni dall'invio della lettera, il contribuente può, tuttavia, "impugnare il silenzio". Come? Facendo ricorso alla Commissione tributaria, che è il giudice per i reclami sui tributi. Se tutto va bene, dopo circa un il contribuente potrebbe riavere i suoi

soldi. Ne vale la pena? Nella maggior parte dei casi, si tratta di un'ottantina di euro: ha senso per cifre così modeste imbarcarsi in quest'avventura? Forse sì: per spedire una lettera alla Regione non ci vuole un grande sforzo economico. Il ricorso alla Commissione tributaria, è vero, costa 29 euro in marche da bollo, più le spese per l'avvocato. Ma le spese processuali, se il contribuente vince la causa, verranno in parte rimborsate dalla Regione. FRANCESCO MARGIOCCO

DIVENTARE SOMMELIER
F.I.S.A.R.
Federazione Italiana Sommelier Albergatori Ristoratori
Delegazione di Genova

La F.I.S.A.R. ha per scopo istituzionale la promozione di ogni attività culturale, didattica e divulgativa rivolta alla enologia in particolare ed alla enogastronomia in generale. I corsi per Sommeliers sono tre.

Per ogni corso viene rilasciato un Attestato di Partecipazione che si completa con un "ATTESTATO DI SOMMELIER" alla fine del Terzo Corso, valido a tutti gli effetti. I corsi inizieranno mercoledì 28 settembre 2007 con cadenza settimanale ed una durata di 12 lezioni presso la sede sociale, previo raggiungimento di un minimo di 30 adesioni.

Per informazioni contattare:
Rosita Guiso - segretario - Tel. 3921954330 - Donatella Favalli - delegato - Tel. 3925878328

Sede c/o OSTERIA DA 6 Colla
Via alla Chiesa di Murta, 10 - 16162 Murta GE • Telefono 010. 740.85.79
www.fisargenova.com - segretario@fisargenova.com -

"ISTITUTO GIANNINA GASLINI"
AVVISO D'ASTA

Il Prof. Vincenzo Lorenzelli, Commissario Straordinario dell'Istituto Giannina Gaslini di Genova, visto l'art. 2 comma 3°, p. 12) del vigente Statuto, ha deliberato di offrire in vendita, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, giusta la Relazione di Stima redatta dall'Ing. Nicola Di Stefano di Genova in data 24 aprile 2007 asseverata con giuramento ed in conformità a quanto stabilito nel bando di gara, l'appartamento sito in Genova-Bocadasse, Via Dodero civico numero 15 (quindici), segnato con l'intero 3 (tre), occupante l'intero terzo piano, composto di nove vani catastali, con box e cantina di pertinenza e con annessa porzione di terrazzo di copertura del tetto.

Prezzo base d'asta: Euro 900.000,00 (novecentomila).

La vendita sarà effettuata mediante pubblico incanto e le domande di partecipazione dovranno pervenire presso lo studio del Notaio Luigi Castello in Genova, Via Innocenzo Frugoni n. 11/4, entro le ore 12 del giorno 08 novembre 2007.

Contestualmente alla presentazione della domanda andranno depositati presso il Notaio anzidetto due assegni circolari non trasferibili:

- uno a titolo di cauzione di Euro 90.000,00= intestato all'Istituto Giannina Gaslini
- un altro di Euro 108.000,00= intestato al Notaio Luigi Castello, quale anticipo dei presunti oneri di trasferimento, salvo conguaglio.

Alle ore 10 del giorno 09 novembre 2007 presso lo studio del Notaio Luigi Castello, fra coloro che avranno presentato valida domanda di partecipazione, si procederà ad una gara al rialzo con offerte non inferiori ad Euro 2.000,00=.

La gara si effettuerà col sistema previsto dagli articoli 581 e seguenti del Codice di Procedura Civile, con esclusione dell'art. 584 c.p.c., non essendo ammissibili offerte dopo l'incanto.

La partecipazione all'incanto a mezzo procuratore o per persona da nominare è regolata dagli articoli 579 e 583 del c.p.c.

Il versamento del prezzo di aggiudicazione dovrà avvenire a mezzo assegni circolari non trasferibili intestati all'Istituto Giannina Gaslini entro sessanta giorni dalla data dell'incanto; avvenuto il versamento verrà stipulato l'atto notarile di trasferimento della proprietà a favore dell'aggiudicatario.

Abbiassi comunque riferimento al bando di gara.

Maggiori informazioni presso:

- l'Ufficio Affari Generali e Legali dell'Istituto Giannina Gaslini, telefoni 010-5636842/ 819 e sul sito www.gaslini.org.
- lo studio del Notaio Luigi Castello, in Genova, Via Innocenzo Frugoni, 11/4, telefoni 010-564127 e 010-565998, presso cui sono depositati il bando di gara e tutta la documentazione inerente la gara.

Genova, 21 settembre 2007

FALLIMENTO BAR CASTELLI RACCOGLIE OFFERTE CAUZIONATE AL 10% ENTRO IL 12/10/07 PER VENDITA AZIENDA RISTORANTE IN GENOVA VIA DELLA LIBERTA'. PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI AL CURATORE DOTT.SSA MARIA PELLEGRINO 010/57.61.475

MTI IERI

Ogni lunedì SU IL SECOLO XIX